

Pnrr, nuovi ospedali aperti a metà la Regione prova a salvare i fondi

Per non perdere i finanziamenti si punta a un'attivazione parziale delle strutture di comunità
Dell'Asp di Trapani i maggiori ritardi. A Piana tre infermieri assunti solo per l'inaugurazione

Ospedali e case di comunità saranno attivi solo parzialmente entro la scadenza fra maggio e giugno. In realtà, per farli funzionare a pieno regime - con i servizi e il personale necessario - ci vorrà più tempo. È l'escamotage trovato dalla Regione per evitare di perdere 800 milioni del Pnrr. I ritardi più gravi a Trapani. E a Piana tre infermieri assunti per l'inaugurazione ritrasferiti nella struttura di provenienza.

di **GIUSI SPICA**

→ alle pagine 2-3

Il Pnrr in stile siciliano ospedali aperti a metà per rispettare la scadenza

L'escamotage della Regione per non perdere ottocento milioni
un'attivazione parziale delle strutture di comunità entro il 30 giugno

Nei giorni scorsi le riunioni
dell'ex assessora Faraoni
con i manager: impossibile
far funzionare al cento per
cento le opere in cantiere

L'escamotage è un'attivazione solo parziale, per dimostrare di aver rispettato la tempistica dettata dall'Europa e scongiurare il rischio di perdere l'intero finanziamento da oltre 800 milioni di euro del Pnrr. Case e ospedali di comunità, le nuove strutture territoriali pensate per decongestionare pronto soccorso e reparti ospedalieri, saranno inaugurate tutte

(o quasi) entro la fine del mese di maggio, con almeno una parte dei servizi e del personale previsto. È l'impegno che i manager delle Asp siciliane hanno assunto con l'assessorato regionale alla Salute, che li ha convocati a fine aprile in vista della scadenza del 30 giugno imposta dal Consiglio dei ministri. L'unica incognita è l'Asp di Trapani, la più ritardataria, che rischia di mandare all'aria l'intera

missione.

Con una nota, l'ormai ex assessora alla Salute Daniela Faraoni ha chiamato a raccolta i direttori generali, sanitari e amministrativi delle nove Aziende sanitarie pro-



vinciali negli uffici di piazza Ottavio Ziino. Nove audizioni in tre giorni, dal 27 al 30 aprile, per fare il punto sullo stato di attuazione degli interventi e la rendicontazione delle spese. Stando ai verbali, delle 146 case di comunità programmate ne risultano in funzione 67, mentre gli ospedali di comunità attivi sono 3 su 39.

I manager si sono impegnati con l'assessorato a inaugurare le strutture che mancano all'appello entro il 31 maggio: quasi tutti i cantieri sono in dirittura d'arrivo, il nodo sarà reclutare il personale. Non sarà necessario attivarle al 100 per cento - hanno rassicurato dall'assessorato - basterà dimostrare che almeno in parte sono funzionanti. Lo rivela anche l'ultimo report della fondazione **Gimbe**, secondo il quale in Sicilia solo dieci delle strutture territoriali già aperte sono in regola con tutti i servizi.

L'Asp di Palermo - per fare un esempio - si è impegnata ad attivare i due ospedali di comunità dell'ex Casa del Sole (dove è stato necessario apportare varianti al progetto) entro il 30 maggio, ma con soli 20 posti letto rispetto ai 60 previsti. L'azienda più virtuosa è Messina, che ha recuperato i ritardi iniziali e oggi è avanti nella

tabella di marcia. L'Asp più in alto mare, invece, è Trapani: in base al verbale stilato dopo l'incontro, solo una casa di comunità - quella di Partanna - è stata attivata a gennaio scorso. Altre tre (Erice, Pantelleria e Salemi) sono in fase di consegna e saranno inaugurate entro maggio. Per quindici interventi, invece, i lavori sono ancora in corso e tre strutture non potranno essere attivate prima di settembre, ben oltre la data imposta dallo Stato: si tratta della casa di comunità, dell'ospedale di comunità e della centrale operativa territoriale di Trapani.

«I tempi più lunghi riguardano le strutture realizzate ex novo. Quando mi sono insediata ho premuto il piede sull'acceleratore», sottolinea Sabrina Pulvirenti, commissaria straordinaria a Trapani in sella da otto mesi. Ha preso il posto del manager meloniano Ferdinando Croce, costretto alle dimissioni per lo scandalo dei referti istologici in ritardo. Anche lei è stata nominata in quota Fratelli d'Italia e adesso è in corsa per guidare il dipartimento di Pianificazione strategica rimasto vuoto dopo l'addio di Salvatore Iacolino.

I ritardi dell'Asp di Trapani stanno mettendo in difficoltà la Regione, che adesso dovrà avviare le in-

terlocuzioni con il ministero dell'Economia e delle Finanze per giustificare lo slittamento. La posta in palio è altissima: se non si rispettano le scadenze imposte dall'Europa, il credito potrebbe essere trasformato in debito: basta che una sola azienda non c'entri l'obiettivo per far fallire l'intero piano. L'incontro decisivo è fissato per il 7 maggio: è la data prevista per il monitoraggio mensile con la cabina di regia nazionale. Al tavolo romano la Regione dovrà fornire il cronoprogramma aggiornato e dimostrare di essere in grado di rispettare le tempistiche. La prima vera grana per il neo assessore alla Salute, Marcello Caruso, che proprio ieri - nonostante il suo insediamento sia previsto mercoledì - ha voluto fare il punto con i dirigenti dell'assessorato.

- **G.SP.**

I ritardi più gravi segnalati all'Asp di Trapani Soltanto un intervento completato a Pantelleria

LE NUOVE STRUTTURE

146

Case di comunità

Offrono cure primarie, prevenzione e assistenza continua attraverso équipe multidisciplinari di medici di famiglia, infermieri e assistenti sociali per gestire cronicità e bisogni sociali

39

Ospedali di comunità

Sono strutture di ricovero territoriale per pazienti che necessitano di cure infermieristiche a bassa intensità, spesso dimessi da ospedali specialistici o con cronicità riacutizzate, per brevi degenze



L'assessorato regionale alla Salute. A destra il "battesimo" dell'ospedale di Piana

